

DOCUMENTO DEL CORERAT SULLA NUMERAZIONE DEI CANALI DIGITALI

Anche il Comitato regionale radiotelevisivo (Co.re.rat) della Sardegna ha preso posizione sulla proposta dell'Agcom per la numerazione dei canali del digitale terrestre, con un documento, approvato nella seduta del 21 aprile scorso, che è stato illustrato alla Conferenza nazionale dei Co.re.Com, (Comitati regionali per le Comunicazioni) riunita a Roma il 27 aprile. Occorre ricordare che la Sardegna e la Sicilia non hanno ancora nominato i componenti del Co.re.Com, ragion per cui in queste due regioni permangono ancora i Co.re.rat.

L'Assemblea nazionale ha condiviso totalmente il documento della Sardegna per l'analisi della situazione e sui rischi che il digitale terrestre comporta per i sistemi televisivi locali, mentre sulla parte propositiva sono emerse differenziazioni, in particolare per quanto riguarda l'assegnazione dei primi numeri dei canali.

L'assemblea nazionale dei Corecom ha quindi deciso di approfondire questi aspetti in una delle prossime riunioni.

Questo il testo del documento proposto dal Co.re.rat Sardegna:

"La progressiva diffusione del digitale terrestre nelle regioni italiane sta producendo una serie di effetti negativi che si ripercuotono maggiormente sul sistema delle TV locali. Riduzione dell'audience, calo degli introiti pubblicitari, maggiori oneri per la gestione dei nuovi canali aggiuntivi senza compensazioni economiche, confusione creata dalla molteplicità di standard dei decoder ed infine disorientamento degli utenti a causa della incontrollata numerazione dei canali.

Proprio su quest'ultimo tema, negli ultimi giorni si sono registrate accese polemiche a seguito della proposta formulata dall'AGCOM, proposta respinta dal sistema delle TV locali e dai suoi rappresentanti che paventano un ulteriore aggravamento della situazione già critica.

L'attuale situazione ha evidenziato le carenze dei sistemi legislativi regionali che non hanno ancora dato attuazione alle modifiche apportate al Titolo V della Costituzione, in particolare per quanto riguarda le competenze concorrenti con lo Stato in materia di comunicazione e quindi del sistema radiotelevisivo e delle le nuove fonti emergenti di comunicazione (Web TV, etc.)

Secondo il Co.Re.Rat Sardegna, in questo quadro, emerge la necessità che i Co.Re.Com, nella prospettiva di un reale percorso federalista, recuperino e valorizzino la loro funzione di rappresentanza e di tutela delle esigenze degli utenti e dei sistemi televisivi locali, evitando una loro penalizzazione a vantaggio dei sistemi televisivi nazionali, affinché venga allontanato il rischio che l'introduzione del digitale terrestre si traduca alla fine in una falce di emittenti storicamente radicate che hanno svolto una importantissima funzione per la crescita sociale, economica e

culturale delle Regioni, moltiplicando inoltre le fonti di informazione preesistenti ai fini di una crescita democratica dell'intero Paese.

La Sardegna, prima regione insieme alla Valle d'Aosta a sperimentare il digitale terrestre, è stata, *obtorto collo*, anche la prima ad individuare e denunciare gli effetti negativi della nuova tecnologia sul sistema televisivo locale. In questi giorni le proteste contro l'AGCOM, che hanno visto scendere in campo i principali organi istituzionali regionali, hanno raggiunto il Parlamento con interrogazioni e mozioni firmate da numerosi esponenti politici della maggioranza e dell'opposizione.

Il Co.re.rat. Sardegna, nel ritenere che l'argomento debba essere affrontato senza indugi dal Coordinamento nazionale dei Co.re.com., formula pertanto le seguenti proposte sulle quali chiede il pronunciamento dell'Assemblea:

1 - La futura numerazione dei canali deve privilegiare le TV locali con l'assegnazione ad esse dei primi 10 o 20 canali a partire dallo zero, invertendo quindi di fatto la logica dell'AGCOM. Le TV nazionali hanno mezzi e risorse tali da poter assorbire tranquillamente i risvolti negativi dovuti alla numerazione a due cifre.

2 - Nell'assegnazione della numerazione dei canali alle TV locali i Co.re.Com. i quali, meglio di ogni altro organismo, conoscono profondamente i sistemi televisivi locali, devono svolgere un ruolo fondamentale. Un eventuale punto di partenza potrebbe essere la graduatoria predisposta annualmente per l'assegnazione dei fondi della Legge nazionale 448. I Co.re.Com dovranno poi individuare ulteriori parametri che possano costituire la base per un futuro assestamento del sistema (radicamento nel territorio, produzione propria di programmi, valorizzazione culture locali etc.)

3 - L'Assemblea nazionale dei Co.re.Com si impegna a sollecitare il Ministero delle Comunicazioni affinché venga varato quanto prima un capitolato/protocollo che stabilisca caratteristiche tecnologiche univoche indispensabili per poter omologare e commercializzare in Italia i decoder per il digitale terrestre, con funzionamento omogeneo, e prevedendo, inoltre, la rottamazione dei decoder di prima generazione.

4 - Su questi temi, l'Assemblea nazionale dei Co.re.Com si impegna a sensibilizzare la Conferenza nazionale dei Presidenti delle Regioni e dei Consigli regionali, sollecitando l'immediato avvio dei processi legislativi regionali per dare attuazione alle modifiche del titolo V della Costituzione.

Roma, 27 Aprile 2010"